



La Società Feudale, titolo dell'opera magna di Marc Bloch (1886-1944) rispecchia la realtà del mondo della Sanità nel nostro paese oggi e delle conseguenze sulla nostra salute. Ma non solo il titolo è rivelatore. Anche nel contenuto si riscontrano altre similitudini: il cittadino crede, erroneamente, di essere curato dai medici (responsabile di feudo), quando invece sono gli amministratori regionali (feudatari) a decidere di quali servizi, farmaci e strumenti diagnostici egli possa o meno beneficiare. Queste Corti verticistiche (regionali, provinciali e della singola struttura sanitaria) sono sovente, con grande cinismo, mascherate di etica, cultura e scientificità, per coprire una sostanza di natura ragionieristica e spesso clientelare (dominazione ecclesiastica, nepotismo).



G. Nappi – SISC SUD Vietri '12

Lo scenario oggi, al terzo millennio, non è diverso. Tutti ci rendiamo conto che le risorse economiche e umane devono essere ottimizzate e gestite secondo criteri genuini al servizio della sanità pubblica, ma questo processo non può essere delegato a chi, per anni, ha pensato sistematicamente in senso opposto.

I cittadini e l'associazionismo – in un ambito dove diventano protagonisti in una fase di debolezza della vita (la malattia) – sono esclusi dai veri momenti decisionali e gestionali di questa presunta riforma. L'aspetto più pericoloso è il venir meno del rapporto fiduciario tra paziente e medico, base di qualunque percorso terapeutico. **Entrambi, infatti, ne sono vittime.**